Zeitschrift: Bollettino della Società ticinese di scienze naturali

Herausgeber: Società ticinese di scienze naturali

Band: 82 (1994)

Heft: 2

Artikel: La commissione svizzera per la conservazione delle piante coltivate CPC

Autor: Schmid, J.E.

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1003326

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Boll. Soc. Tic. Sci. Natur. (Lugano) - 82(2), 1994, pp 19-20 ISBN-88-85118-12-7

Pomeriggio di studio sulle liste rosse (Lugano, 1.10.1994)

LA COMMISSIONE SVIZZERA PER LA CONSERVAZIONE DELLE PIANTE COLTIVATE CPC

J.E. SCHMID

Presidente CPC
Istituto delle scienze delle piante SPFZ
Stazione di ricerca di Eschikon
8315 Lindau

La conservazione della diversità biologica è uno dei compiti importanti del nostro tempo. Essa non concerne soltanto le piante selvatiche, ma anche le piante coltivate. Per esempio, l'evoluzione del frumento, che si estende su un arco di tempo di 10000 anni, è il risultato di una "azione comune tra la natura e l'uomo". Secondo la Convenzione di Rio, questi "frutti acquisiti in comune" dovranno ugualmente essere salvaguardati per il futuro. Insieme con gli elementi culturali, storici e paesaggistici, come pure gli aspetti culinari ed estetici legati alle antiche piante coltivate, la conservazione di questa diversità genetica rappresenta una base necessaria per la creazione di nuove varietà.
I cambiamenti continui nel mondo politico e economico e le modificazioni dell'ambiente obbligano la selezione moderna a reagire rapidamente e in modo corretto. Ciò non esige solamente l'adattamento alle tecnologie più moderne (per es. resistenza alla lavorazione della pasta) ma anche la considerazione della domanda espressa dalle consumatrici e dai consumatori per una alimentazione più diversificata, più sana e prodotta con metodi rispettosi dell'ambiente.
Spesso si dimentica che anche la "natura" – con l'apparizione di nuove malattie e nuovi predatori – impone alla selezione un ritmo sfrenato. Intensificando il lavoro di ricerca e di selezione si cercano dei geni di resistenza contro queste malattie e predatori, geni che, in seguito, devono essere trasferiti nelle nuove varietà. Le vecchie e anche le nuove varietà costituiscono la risorsa necessaria per questo lavoro. In un'epoca di superproduzione regionale, la selezione di piante industriali, energetiche e medicinali diventa di attualità. Il lino e la canapa, due piante coltivate in passato, attualmente sono selezionate con lo scopo di farne una nuova utilizzazione. Il ventaglio delle varietà sarà tanto più ampio e promettente quanto più la diversità delle piante coltivate sarà grande.
Al di là della selezione di alberi fruttiferi e della selezione di legumi, la recente sospensione della selezione della spelta mostra come dei fattori finanziari e politici possono comportare la perdita di diversità biologica in piante coltivate indigene. In Svizzera disponiamo dell'assortimento di spelta più grande a livello mondiale e abbiamo realizzato i programmi più completi e promettenti. Questa sospensione ha luogo proprio nel corso di lavori di selezione importanti per mezzo dei quali le caratteristiche tipiche della spelta devono essere reintegrate nelle varietà nuove. Nel caso in cui la continuazione di questi program-

mi di selezione non fosse possibile, la diversità così creata e conservata diventerebbe inutile e sarebbe semplicemente destinata a deperire.
La CPC si prefigge di promuovere la conservazione e la caratterizzazione della diversità biologica. Essa collabora strettamente con le istituzioni pubbliche e private del ramo e ha allestito e pubblicato un inventario di circa 17'000 varietà di piante coltivate conservate in Svizzera. Per mezzo del suo lavoro di informazione e coordinazione, la CPC intende contribuire alla realizzazione di progetti importanti. Nella lotta contro la perdita di diversità delle piante coltivate in Svizzera, la Commissione svolge un lavoro importante e agisce in modo concorde alla Convenzione di Rio.

(trad. P. L. Zanon)

ricevuto il: 1.10.1994
ultime bozze restituite il: 9.12.1994